

**In Francia**  
Donnarumma non è più intoccabile  
Nel Psg se la gioca con il russo Safonov



«Deciderò dopo un buon cappuccino chi è il portiere che giocherà, mi piace vedere tutti sempre pronti». Così Luis Enrique alimenta il mistero sul dualismo fra Gigio Donnarumma (foto) e Matvey Safonov. Oggi il Psg affronta l'Atletico Madrid (dove il tecnico spagnolo poteva finire al posto di Simeone nel 2011, ma scelse la Roma) e il portiere della Nazionale non è sicuro di partire titolare. Sabato in campionato contro il Lens era stato schierato il 25enne russo, arrivato dal Krasnodar, Luis Enrique lo aveva lodato anche per la capacità di impostare. «Non ha sbagliato nulla, è completo». Situazioni che Gigio ha già vissuto in carriera, anche al Psg.

## Le pagelle

di **Alessandro Bocci**

### Real Madrid

#### Mbappé ignorato

- 6 Lunin** Almeno prova a tenere in piedi quel che resta del Madrid.  
**4,5 Lucas Vazquez** Affonda contro l'incontenibile Leao.  
**4,5 Militao** Lento e approssimativo.  
**5 Rudiger** Non ne azzecca una. Segna il possibile 2-3 ma è in fuorigioco.  
**5 Mendy** Spinge sulla fascia sinistra senza convinzione.  
**5 Valverde** Fede è un motorino, stavolta però ingolfato. Fuori dopo un tempo anonimo.  
**5 Modric** Sono 99 da titolare in Champions, una in più rispetto a Kroos: ma è un record triste. Sostituito dopo un'ora.  
**4 Tchouameni** Molle sull'angolo che consente a Thiaw di sbloccare il risultato, perde anche il pallone del 2-1 rossonero. Disastroso.  
**4 Bellingham** Che fine ha fatto il fantastico Jude? Ora è un giocatore meno che normale.  
**5 Mbappé** Con i Blancos non è ancora scattata la scintilla. Il Bernabeu lo ignora. Maignan gli nega due volte il gol.  
**5,5 Vinicius** Conquista il rigore (generoso) e lo trasforma azzardando il cucchiaio. Ma non è il solito irresistibile Vini. Il dialogo con Mbappé non funziona.  
**5 Camavinga** Fa il compitino.  
**5 Brahim Diaz** Il peperino si accende solo alla fine.  
**5 Ceballos** Non incide.  
**4 Ancelotti** Ha pensieri cupi in testa. La sua è una squadra senza anima e senza equilibrio con un Mbappé di troppo e un Kroos in meno.

### Milan

#### Maignan cancella

- 7,5 Maignan** Cancellata per due volte il sorriso dalla bocca di Mbappé e alla fine suggella una prova maiuscola negando il gol a Diaz.  
**6,5 Emerson Royal** Ingenuo su Vinicius, poi cresce.  
**7 Thiaw** Non si nega niente in una serata forte: segna di testa e in testa viene colpito da Lunin.  
**6,5 Tomori** Tiene a bada le stelle appassite di Ancelotti.  
**6,5 Theo Hernandez** Il rinvio sbagliato sul pareggio del Madrid viene cancellato da tante giocate convincenti.  
**7 Fofana** Sostanza e intelligenza tattica.  
**8 Reijnders** Letale. Due gol al Bruges, uno a Monza e quello che zittisce il Bernabeu. L'olandese sta diventando una star e va blindato in fretta.  
**7,5 Musah** Corre come un forsennato sulla fascia destra, trasformando la difesa da quattro a cinque. Partita superlativa sul piano del ritmo e dell'attenzione tattica.  
**7 Pulisic** Capitan America sa sempre dove andare e come muoversi. Inesauribile.  
**7,5 Leao** Grande risposta dopo tre panchine consecutive. Il secondo gol per metà è suo e sul terzo il contributo è fondamentale.  
**7,5 Morata** Purga il Madrid con cui ha vinto due volte la Champions e prende anche la traversa di tacco.  
**8 Fonseca** Prima commosso, poi nervoso, alla fine entusiasta. Non ha sbagliato niente. Nella notte più difficile trova il Milan più bello: potrebbe essere la svolta.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impresa Solo un rigore di Vinicius per i blancos contro le reti di Thiaw, Morata e Reijnders



**Spagnolo** Alvaro Morata realizza il secondo gol del Milan, è il settimo gol (primo in rossonero) realizzato contro la sua ex squadra (Getty Images)

# E' il Milan il vero Real

dal nostro inviato  
**Carlos Passerini**

**MADRID** Ma quale «miedo scenico», quale paura del palco: per una notte è il Milan il vero Real. Una notte da vecchio Diavolo, una notte d'altri tempi, quando le imprese rossonere in Champions erano la normalità. Ma chissà che un colpaccio come questo non possa davvero essere l'inizio della svolta: sono notti così che cambiano i destini, nel calcio come nella vita. Vittoria meritata, meritatissima: dal Brianteo al Bernabeu fa quasi rima, ma è tutta un'altra storia. Se tre giorni prima a Monza i rossoneri avevano rischiato addirittura di perdere, ieri nel tempio di Madrid hanno giocato la loro miglior partita stagionale, migliore anche rispetto al derby. Funziona tutto: attacco, difesa, testa, gambe. Un piccolo grande capolavoro, tattico e caratteriale, da parte di una squadra che messa tutta insieme ha un valore di mercato di 550 milioni, meno della metà del miliardo

## Fonseca non sbaglia nulla nella notte di Madrid I rossoneri comandano e segnano tre volte Leao, tornato titolare, dà spettacolo al Bernabeu



**Protagonista** Rafa Leao, giocate e assist al Bernabeu (Getty Images)

e 300 milioni dei nuovi Galattici, che possono permettersi di pagare 100 milioni l'anno un solo giocatore, Mbappé, che ieri non ha combinato nulla. Basta questo.

Dopo questa impresa a sorpresa, lo scenario del gruppo di Champions viene stravolto, con la qualificazione diretta agli ottavi che torna apertissima: ora serve il pieno

con Slovan, Stella Rossa, Girona e Zagabria. Si può fare.

«Abbiamo giocato con grande qualità e sofferto insieme» ha sorriso poi Fonseca. Vincente è stato anche il suo piano tattico, scegliendo Musah come uomo a tutto campo sulla destra: una mossa che risulterà decisiva, perché l'americano diventa un uomo in più. Paga anche la ri-

trovata fiducia in Leao, che torna titolare dopo le tre panchine consecutive in campionato. Giocherà una grande partita, senza segnare ma servendo l'assist a Reijnders per il 3-1 che chiude i conti. Strepitoso anche Morata, che segna la rete del 2-1 fra i fischi dei suoi ex tifosi. «Fuego amigo» titolava ieri As. Bingo.

Per Alvarito, come per Ancelotti, era una partita speciale. L'allenatore italiano, che alla vigilia ha messo in chiaro che avrebbe preferito non giocare dopo il dramma di Valencia, ha solo l'imbarazzo della scelta: in attacco, oltre a Kylian, schiera Bellingham e Vinicius. In campo ci sono 22

Champions, la storia del calcio, con le luci del nuovissimo Bernabeu che scintillano nel cuore di Madrid. «Valencia somos todos» recita uno striscione, mentre tutto lo stadio fischia l'inno della Champions, per il mancato rinvio.

In tribuna il patron rossonero Cardinale (che poi scenderà negli spogliatoi a complimentarsi) siede accanto a Florentino Perez. Neanche il tempo di stringersi la mano che il Milan passa: corner di Pulisic, testa di Thiaw. Il pari arriva con Vinicius su rigore: una mazzata, ma il Milan si rialza e ritrova il vantaggio con Morata. Maignan è un muro. Succede di tutto, di qua e di là. Novanta minuti al Bernabeu possono essere molto lunghi, recita uno degli slogan cult del madridismo. Ed è vero. Ma anche per il Real, che nel finale becca pure il terzo gol, con Reijnders. Ultimo brivido, il 3-2 annullato via Var a Rudiger per fuorigioco, prima del quasi poker di Loftus-Cheek. Ma per stanotte, caro vecchio Diavolo, va bene così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

# Fatto il prezzo per San Siro: 197 milioni

**MILANO** Il prezzo c'è, 197 milioni per acquistare lo stadio di San Siro e l'area attorno. Se sarà anche considerato giusto si vedrà: la cifra è stata comunicata informalmente dal Comune di Milano a Inter e Milan che dovranno comunque eseguire un accesso agli atti per leggere la relazione dell'Agenzia delle Entrate. Ma il problema non sembra tanto il quantum: l'investimento stadio naturalmente è ingente e per questo per l'Inter la manifestazione di interesse è stata firmata direttamente dai rappresentanti della proprietà, Oaktree, ma l'acquisto dell'area è compensato dal risparmio sull'affitto (10 milio-

ni l'anno) e inoltre dovrebbe essere dedotto il costo della demolizione di San Siro che sembra che resterà a carico del Comune.

La trattativa verterà sul quando e sul come, nel senso che i club procederanno all'acquisto solo quando avranno le garanzie sui permessi e sui tempi per costruire ciò che gli interessa. Riepiloghiamo: il piano prevede che l'attuale San Siro venga rifunzionizzato, ovvero che sia mantenuta una parte di secondo anello e reinserita in un nuovo progetto con altri edifici e verde. A fianco sarà costruito il nuovo stadio. «Spero che questa sia la volta buona» ha



detto il sindaco di Milano Beppe Sala a margine di un convegno a Palazzo Marino. «Questa è l'ultima chance». Il progetto, lo sa bene il sindaco, sarà comunque divisivo («Impossibile mettere tutti d'accordo su questo tema»

**La Scala**  
Lo stadio Meazza, la Scala del calcio, dovrebbe essere abbattuto. Al suo fianco verrà costruito il nuovo impianto (LaPresse)

aggiunge), ma lo spauracchio è lo stadio Flaminio a Roma, ovvero un San Siro abbandonato dalle squadre che resta sotto utilizzato e quindi problematico da gestire.

In attesa di capire se l'iter che i club e il Comune si tro-

vano di fronte sarà pieno di ostacoli, il Milan tiene sempre vivo dunque il progetto San Donato (nel quale ha già investito 40 milioni).

L'acquisto di San Siro andrà comunque perfezionato entro il prossimo novembre (il sindaco segnala una tempistica precisa «entro le vacanze dell'anno prossimo»), prima cioè che scatti il famoso vincolo della Soprintendenza: se l'impianto passa dal pubblico a una proprietà privata diventa possibile il vincolo «light» che consente appunto di lasciare intatta solo una vestigia dell'attuale San Siro.

**Arianna Ravelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA